

CASO SE.MA: PIETRUCCI, “COMMISSARIATE DG ROMANO, NON PAGA DITTE PER COPRIRE DEBITI ASL...”

15 Febbraio 2025



L'AQUILA - “Il manager Romano non può pensare di chiudere il bilancio non pagando i fornitori, in questa maniera per salvare sé stesso e la sua posizione di manager, rischia di commettere un falso in bilancio arrecando danni irreparabili alle aziende, ai lavoratori e ai servizi che erogano e quindi ai cittadini. Così saltano aziende, lavoratori e servizi. La situazione della Asl 1 è drammatica, Marsilio la deve commissariare!”.

Questo il pesante attacco del consigliere regionale del Partito Democratico, Pierpaolo Pietrucci, all'indomani del mancato accordo tra l'azienda sanitaria e la ditta Se.Ma che si occupa della manutenzione degli ospedali in provincia dell'Aquila e che chiede arretrati per quasi 6 milioni, senza il ricevimento dei quali si è detta costretta ad avviare una procedura di licenziamento collettivo.

Ieri infatti l'Asl 1 per bocca del suo manager, Ferdinando Romano, ha denunciato gravi inadempimenti da parte dell'azienda manuttrice che sfocerebbero in penali per un ammontare complessivo di 5,4 milioni di euro.

“Sembra tutto pretestuoso - commenta Pietrucci - possibile che solo all'Asl dell'Aquila succeda di entrare in contrasto con le aziende? Oltre che con la Se.Ma è già accaduto infatti nel caso della RSA di Montereale, in quello della Dussmann, con il Comune dell'Aquila, con il CSA (Ex Onpi), e con le cliniche private. Per non parlare delle 150mila cartelle esattoriali inviate ai cittadini della provincia per le spese mediche dovute a prestazioni non eseguite e mai disdette, ma ormai prescritte.

“Marsilio e il vice presidente ‘indiano appizzato’ Imprudente, intervengano – continua il consigliere del Partito Democratico – commissarino la Asl 1 prima che sia troppo tardi. Senza la SeMa e altre aziende sono a rischio servizi fondamentali tra cui, negli ospedali di tutta la provincia, anche quello di anti incendio. Siamo arrivati a un punto di non ritorno, in cui un manager disperato, per salvare faccia e bilancio ed essere così riconfermato, fa perdere il lavoro che sostiene decine e decine di famiglie e mette a repentaglio la tutela della vita stessa dei cittadini e delle cittadine”.

“Certo – conclude Pietrucci – le responsabilità non sono da imputare esclusivamente a lui, ma anche alla politica regionale che non ripartisce il fondo sanitario in maniera equa, il che costituisce il peccato originale del debito strutturale della Asl 1”.